

AL FINE LO SPIRITO FA QUELLO CHE VUOLE
Artisti in dialogo

**AL FINE
LO SPIRITO
FA QUELLO
CHE VUOLE**

Prologo
Gorizia
Via G.I. Ascoli, 8/1
26 marzo - 2 aprile 2016

Con il contributo di
Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

Rassegna d'arte ideata e realizzata da
Prologo
Associazione Culturale
per la Promozione
delle Arti Contemporanee

Curatori
Franco Spanò, Silvia Klainscek,
Damjan Komel, Stefano Ornella

Catalogo edito da
Prologo

Progetto grafico
Silvia Klainscek



PROLOGOart

raffaele
santillo



Consapevole deriva
2015, olio su carta, 28x21

Del guardare sotto pelle

Esiste una classicità della pittura che si impone oltre la circolarità delle tendenze e che riporta ad una pratica quasi ascetica di analisi che non ammette gli attraversamenti di scorciatoie facili e anche accattivanti, rispondenti a gusti e mode correnti. Questa è una ricerca che prevede un impegno senza limiti, un'occupazione assorbente, una tensione sempre tenuta stretta sulle cose, che mira a oggettivarle a scavare sotto la superficie che disturba la nostra vista e non ci rende consapevoli proprio di quello che è sotto i nostri occhi.

In periodi non così lontani si faceva riferimento al Terzo Occhio, l'occhio che sa guardare attraverso, "A/traverso" era anche il titolo di una rivista underground di quel periodo, erano gli anni Settanta, che mirava a forzare le diritture anche comunicative stereotipate, con azioni dadaiste, comunque artistiche. Raffaele Santillo sceglie oggi, la strada quasi antitetica all'urlo: il silenzio. Lo svelamento, nel caos imperante, si determina con l'occlusione, l'eliminazione del superfluo, quando la maggior parte delle cose è superfluo e ridondante... Un atteggiamento si diceva che si riannoda alle tendenze classiche, della ricerca, attraverso la pittura, della realtà che si spinge alla metafisica. Dalla concretezza estrema di una riproduzione a stampa, il nostro reale mediato, Raffaele Santillo finisce per trovarne il senso nell'astrazione, mediante l'estrema sintesi della sua cancellazione. Ma è una sintesi perseguita con una sensibilità oggettuale che non radicalizza all'estremo annichilimento l'oggetto e il reale, quello che guida l'artista invece è la consapevolezza della forza anche minima della memoria che ricostruisce le trame cancellate, le reinventa secondo un nostro personale riannodare le tracce rimaste apparentemente sospese. La nostra memoria storica è una memoria familiare, anche intima che rivive ricordi a partire da particolari di una stanza, da gesti di figure legati a un nostro immaginario personale e collettivo, che si appiglia ai particolari sopravvissuti alle figure e agli oggetti stessi. L'altra memoria che si attiva è una memoria percettiva che richiama e rimanda, nella iper produzione iconica in cui siamo affogati, ancora a segni e simboli, come nostre parti costituenti e perciò facilmente traducibili, anche se quasi interamente negati, velati con strati di tempera o colore a olio. Sono gli stessi colori a essere domestici, nel senso proprio di familiari, le tonalità pastello dei toni di grigio azzurro, o il bianco avorio, se pure stesi in superfici ridotte in composizioni di piccole dimensioni, si ampliano oltremodo sfuggendo i contorni di stanze, panorami, prospettive, che sfondano e forzano le intelaiature che diventano finestre che ci riportano dentro, fino al nocciolo del nostro mondo interiore.

Paola Bistrot

"Io che senso avrà, io nel disegno sono ero somiglio, io nel tuo gesto, nel ritratto di un altro, io nell'inferno quello che abitiamo, io ho scelto un nostro spazio, io ha senso".

John De Leo, "Io non ha senso", Carosello Record, 2014



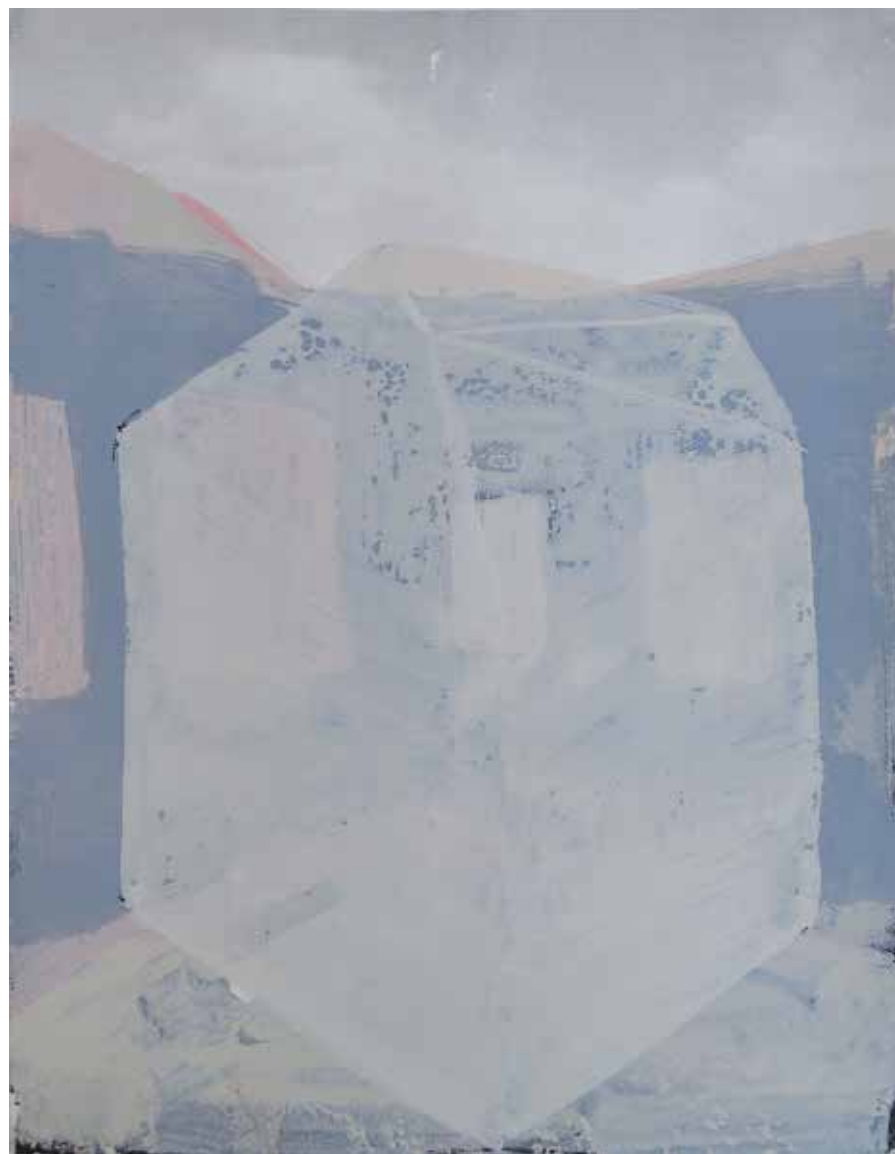
Paesaggio saturo
2016, tecnica mista su carta, 24x21



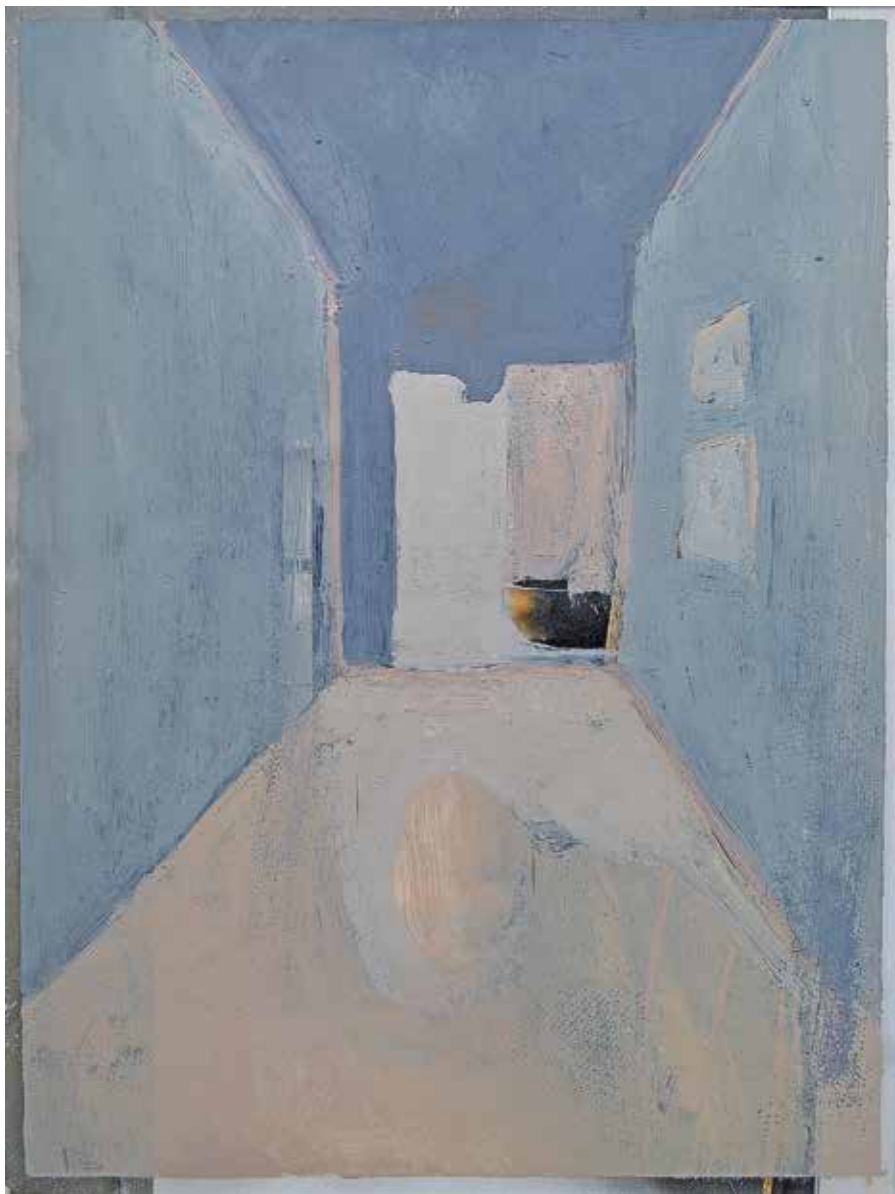
Paesaggio saturo
2016, tecnica mista su carta, 24x21



Paesaggio saturo
2016, tecnica mista su carta, 27x21



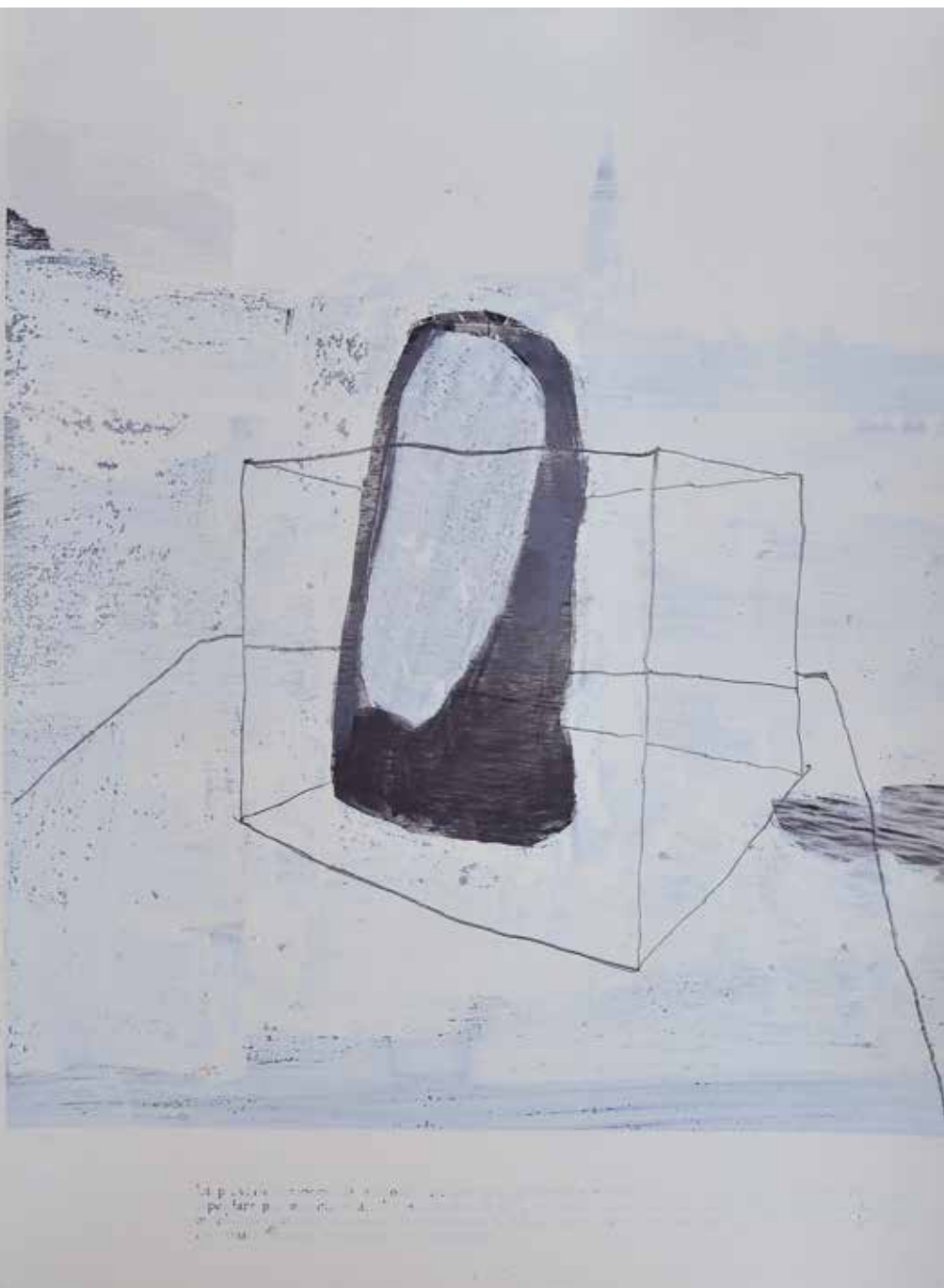
Solido nel paesaggio
2016, tecnica mista su carta, 27x21



Consapevole deriva
2015, olio su carta, 28x21

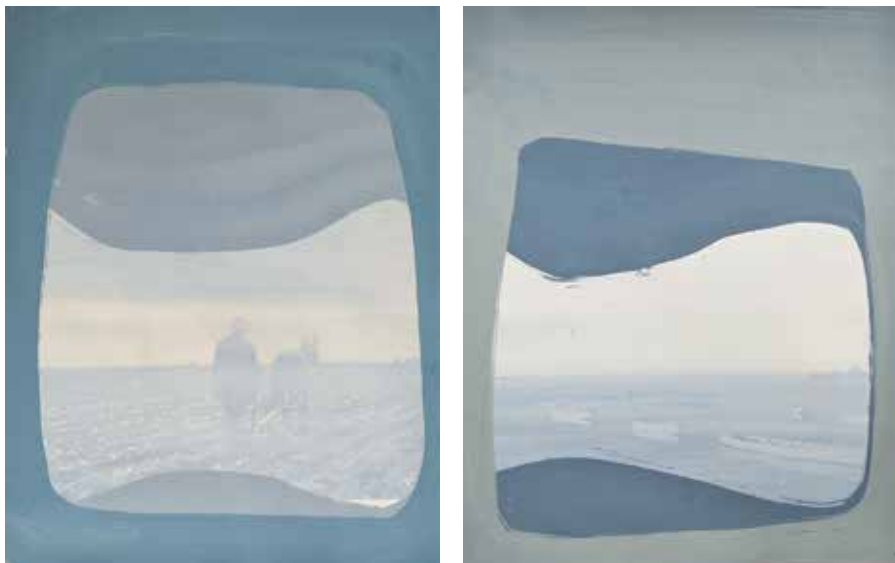


Consapevole deriva
2015, olio su carta, 28x21



Linee di costruzione
2016, tecnica mista su carta, 24x21

<
Fuori scala
2016, tempera su carta, 27x21 cm



Scatola con vista
2016, tempera su carta, 27x21



Scatola con vista
2016, tempera su carta, 27x21







Linee di costruzione

2016, tecnica mista su carta 24x21

<

Paesaggio incompleto

2016, olio su carta 27x21

Raffaele Santillo

Nato a Santa Maria Capua Vetere in provincia di Caserta. Ha frequentato l'Istituto Statale d'Arte di S. Leucio (CE), e il corso di laurea in Architettura presso l'Università degli Studi Federico II di Napoli. Dal 1998 vive a Pordenone.

Recenti partecipazioni ed esposizioni:

2014 - Humus Park 2014. Meeting Internazionale di Land Art Pordenone.

2014 - Dello scegliere e altri inganni. Mostra personale presso Associazione Culturale Ubik Art, Pordenone, a cura di Alessandra Santin.

2014 - Orario Continuato. Tre personali in collaborazione con Ubik Art. In concomitanza di Pordenonelegge. Pordenone.

2014 - Madre dell'Aurora. Mostra personale presso, Centro Culturale Aldo Moro, Cordenons, (PN), a cura di Chiara Tavella.

2015 - Silenzioso. Mostra personale presso Galleria PAB, Punto Arte Benandanti, Portogruaro. (Ve)

2015 - Consapevole deriva. Mostra personale presso Libreria Lovat, Villorba (TV), a cura di Alessandra Santin.

2015 - Studio Visit Off. Lo studio apre agli artisti e al pubblico. Via Torricella 2, Pordenone.


Tel: 335 6795400

mail: raffaelesantillo12@gmail.com

web: www.santilloraffaele.it

Prologo

Associazione Culturale per la Promozione delle Arti Contemporanee
Via G. I. Ascoli, 8/1 - 34170 Gorizia - tel. 0481 30782 - cell. 366 2440162
www.prologoart.it - info@prologoart.it

 Associazione Culturale Prologo



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Gorizia